

IL PICCOLO

Tavernier ai registi italiani «Difendete i film europei»

LECCE. «Mi dispiace che non ci sia stato un impegno maggiore finora dei registi italiani per difendere il cinema europeo, in un momento nel quale è a rischio. Vorrei che cineasti come Amelio, Moretti,...

15 aprile 2015

LECCE. «Mi dispiace che non ci sia stato un impegno maggiore finora dei registi italiani per difendere il cinema europeo, in un momento nel quale è a rischio. Vorrei che cineasti come Amelio, Moretti, Martone, venissero a spiegare a Bruxelles, cosa rappresenti per loro essere autori, come hanno fatto colleghi di ogni Paese, dai fratelli Dardenne a Volker Schlöndorff».

Lo ha detto Bertrand Tavernier, ieri a Lecce dove ha ricevuto l'Ulivo d'oro alla carriera dal Festival del Cinema europeo. Il regista francese, che a settembre riceverà anche il Leone d'oro alla carriera dalla Mostra del Cinema di Venezia, ritiene che l'appello lanciato a Roma per una migliore circolazione delle opere europee in Europa e per la protezione del diritto d'autore, firmato fra gli altri, da Michel Hazanavicius, Emanuele Crialese, Matteo Garrone, Ken Loach, Cristian Mungiu, Mike Leigh, Paolo Sorrentino «sia molto importante e necessario».

Juncker ha dichiarato che uno dei primi compiti della Commissione europea è distruggere il diritto d'autore.